

**RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)
DIVENTARE ASCOLTATORI - LA NATURA E' LA NOSTRA CASA E NELLA NATURA SIAMO A CASA**

IL CIELO È IN TERRA - 13 gennaio 2020

da **La religiosità della terra**-*Una fede civile per la cura del mondo* di Duccio Demetrio, ed. R. Cortina, 2013

"Diceva E. Jabés: 'Immagina il pensiero come una pianta, come un albero, come un fiore, come un frutto, e anche come un filo d'erba. E l'impensato come il cielo. Il cielo blu. Il cielo della luce e della notte. L'ignoto ci asseta. ...'"

"Scrive il teologo Vito Mancuso: 'Il cielo traduce il sentimento originario della trascendenza [...] il cielo vive dentro di noi, sono gli spazi limpidi della nostra anima, dalla quale può nascere il miracolo del bene, che è la vera e più compiuta realtà che attesta la trascendenza. Il cielo traduce il desiderio dell'anima umana di voler essere ordinata, pura, senza veli.' " (dal capitolo 1, p. 40)

"Torniamo ... a guardare il cielo come se fosse soltanto popolato da nuvole, uccelli, foglie in autunno. Ci sentiamo annientati di fronte alla infinita sua vastità e impalpabilità; ci perdiamo, quando invece dovremmo ritrovarci in ogni istante su queste pietre, sul ciglio di un monte, sul sentiero in salita che misura il nostro fiato. Guardando dove mettiamo i piedi. ..." p. 42

Per parlare della terra, osserva ancora l'autore, occorre iniziare dal cielo, poiché la casa del cielo è quaggiù. "Sulla terra cerchiamo il cielo." pp. 50, 51 "Il cielo ci emoziona forse di più quando assistiamo al suo penetrare la terra, quanto da essa dipenda per legame fatale e indissolubile. Nella nebbia, nel confondersi degli orizzonti, ..., nella neve, nella calma piatta dell'estate. Scopriamo così quante affinità lo leghino ad essa. Ci sembra a portata di mano talvolta; e, andandogli incontro scopriamo di poterlo quasi afferrare, annusare, respirare." p. 48

"Terra e cielo sono un unico corpo. Eppure l'una ci sembra finita, tattile, concreta: l'altro uno spettro diafano. L'una si sbriciola tra le dita. Su di essa lasciamo orme, le affidiamo un seme per ottenere uno stelo, a patto che dall'alto scenda pioggia; l'altro, eternamente indeterminabile, ci sfugge: fatto d'aria, di vuoto, di brezze e di raffiche improvvise."

"Per millenni, abbiamo cercato di distinguere l'una dall'altro. ... Tra il salire dei santi e dei giusti e lo sprofondare dei reietti. Le religiosità hanno attinto a piene mani a queste grandiose diversità del tutto apparenti. La terra è unica, è fatta anche di cielo." È la convinzione dell'autore. La sua religiosità della terra include anche il cielo. Restano gli uccelli a sorvolare la terra. Spiccano il volo, la guardano dall'alto, vi ritornano. "Vederli vivere tra cielo e terra, diversamente dalle stelle irraggiungibili, è un piacere e un conforto poetico." "Gli uccelli, e certamente non solo loro, costituiscono una meraviglia quotidiana, da non imprigionare. Così come ogni religione dovrebbe fare con noi." pp. 53,54. "Il cielo, come gli uccelli, va salvato e difeso." Protetto, e non solo solcato in volo. p.39

Da **Passanti**, *poesia di Cesare Viviani*, ed. Mondadori *Lo Specchio*

*Arriva il cielo
fino alla superficie della terra,
e restano avvolti gli esseri
in questo universale elemento
di inerzie e transiti, fughe
e ricolmi di energia, non c'è
un'aria quieta o dedicata alla vita,
è tutto sostanza, intraducibile sospensione,
eterea travolgente continuità celeste.
Spostamento del vuoto.
Infinito moto.*

Da **La via della leggerezza**, di F. Berrino, D. Lumera, ed. Mondadori, 2019

"... Anche nella città più caotica esiste il cielo, se ci ricordiamo di alzare gli occhi. Abituamoci a sollevare lo sguardo dal degrado urbano: molto probabilmente sperimenteremo una sensazione di conforto morale. ... Spesso è necessario essere guidati da un moto di volontà per accorgerci della bellezza che ci circonda." p. 199

Da **Le mie parole sono come le stelle...**, la visione di Capo Seattle, Red edizioni

"Ogni pezzo di questa terra è sacro per il mio popolo, ogni lucente ago di pino, ogni tenera riva, ogni vapore negli scuri boschi, ogni radura, ogni insetto ronzante, sono sacri nella memoria e nell'esperienza del mio popolo.

La linfa che scorre negli alberi porta con sé i ricordi dell'uomo rosso.

I morti dell'uomo bianco dimenticano il luogo della propria nascita quando camminano tra le stelle.

I nostri morti non dimenticano mai questa bellissima terra, poiché essa è la madre degli uomini rossi.

I nostri morti continuano ad amare e a ricordare i rapidi fiumi della terra, i passi silenziosi della primavera, le scintillanti increspature sulla superficie degli stagni, gli sfarzosi colori degli uccelli.

Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi. ...

Così quando il Grande Capo di Washington ci fa sapere che desidera comperare la nostra terra, ci chiede tanto.

Su quello che Capo Seattle dice, il Grande Capo a Washington può contare, così come i nostri fratelli bianchi possono contare sul ritorno delle stagioni. Le mie parole sono come le stelle. Esse non tramontano...." pp. 31, 32
(dalla trascrizione di Ted Perry, dic. 1853)

DOMANDE E MEDITAZIONI

Quale di queste letture ci colpisce di più? E perché?

Guarda:...qual è il tuo cielo preferito? Cosa "muove" dentro di te?